

LA COMUNITÀ DEI FORMATORI

1. I PROTAGONISTI DELLA FORMAZIONE SACERDOTALE

- «La Chiesa ha il dovere e il diritto proprio ed esclusivo di formare coloro che sono destinati ai ministeri sacri» (can. 232)
- Soggetti:
 - Famiglia
 - Parrocchia e/o enti ecclesiali
 - Seminario
- Il seminario
 - Finalità duplice: formazione e discernimento. Interesse della Chiesa e dell'interessato: spiegarlo bene risparmia molti problemi
Ammissione (rinvio)
 - I seminari nella storia
 - Il seminario nella diocesi
 - Il seminario oggi. Il rischio di isolamento. Protezione della propria identità
 - Dimensione comunitaria del seminario
PDV, n. 60: «Il seminario è, dunque, una comunità ecclesiale educativa, anzi una particolare comunità educante. Ed è il fine specifico a determinarne la fisionomia, ossia l'accompagnamento vocazionale dei futuri sacerdoti, e pertanto il discernimento della vocazione, l'aiuto a corrispondervi e la preparazione a ricevere il sacramento dell'Ordine con le grazie e le responsabilità proprie, per le quali il sacerdote è configurato a Gesù Cristo Capo e Pastore ed è abilitato e impegnato a condividerne la missione di salvezza nella Chiesa e nel mondo.
PDV, n. 60: «In quanto comunità educante, l'intera vita del seminario, nelle sue più diverse espressioni, è impegnata nella formazione umana, spirituale, intellettuale e pastorale dei futuri presbiteri: è una formazione che, pur avendo tanti aspetti comuni con la formazione umana e cristiana di tutti i membri della Chiesa, presenta contenuti, modalità e caratteristiche che discendono in modo specifico dal fine perseguito di preparare al sacerdozio».
- Formazione del seminario: “Ambiente”. Esempio. Formazione delle virtù attraverso la vita quotidiana nel seminario

2. IL SEMINARIO QUALE LUOGO FORMATIVO

- Comunità formante. Luogo formante: La sede
- Le caratteristiche materiali dell'immobile
 - Sobrietà e virtù umane
Adatto a vivere le virtù. Pulizia
Evitare ciò che è superfluo
Favorire lo studio, la pietà, il riposo e la fraternità
 - Cura della sede
- L'organizzazione della sede
 - Orari
 - Incarichi materiali

3. I FORMATORI ALL'INTERNO DEL SEMINARIO

- Il compito di direzione del seminario
PDV, 66: «È evidente che gran parte dell'efficacia formativa dipende dalla personalità matura e forte dei formatori sotto il profilo umano ed evangelico. Per questo diventano particolarmente importanti, da un lato, la scelta accurata dei formatori e, dall'altro, lo stimolo ai formatori perché si rendano costantemente sempre più idonei al compito loro affidato. Consapevoli che proprio nella scelta e nella formazione dei formatori risiede l'avvenire della preparazione dei

candidati al sacerdozio, i Padri sinodali si sono soffermati a lungo nel precisare l'identità degli educatori. In particolare hanno scritto: «Il compito della formazione dei candidati al sacerdozio certamente esige non solo una qualche preparazione speciale dei formatori, che sia veramente tecnica, pedagogica, spirituale, umana e teologica, ma anche lo spirito di comunione e di collaborazione nell'unità per sviluppare il programma, così che sempre sia salvata l'unità nell'azione pastorale del seminario sotto la guida del rettore. Il gruppo dei formatori dia testimonianza di una vita veramente evangelica e di totale dedizione al Signore. È opportuno che goda di una qualche stabilità ed abbia residenza abituale nella comunità del seminario. Sia intimamente congiunto con il Vescovo, quale primo responsabile della formazione dei sacerdoti»».

- Qualità dei formatori: Cfr. CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis* (RFIS), dell'8-XII-2016, nn. 132-139
 - «E' necessario che vi siano formatori destinati esclusivamente a questo compito, affinché possano dedicarsi interamente a esso, pertanto, occorre che abitino nel Seminario» (n. 139)
 - Collaborazione con i professori "esterni"
- La formazione previa e la formazione permanente del formatore
- Stile di vita del formatore
- Direzione e formazione: governare è servire e formare
- Composizione dello *staff* del seminario
 - Uffici obbligatori: rettore, economo, direttore spirituale, confessori, moderatore degli studi (e professori se gli studi si fanno nello stesso seminario)
 - Altri uffici facoltativi: vice-rettore, responsabile delle attività pastorali, bibliotecario, prefetto della disciplina ed altri formatori
 - Possibilità di cumulare diverse funzioni
 - Il Codice del 1917 proibiva che il rettore fosse anche economo. Il Codice attuale non raccoglie questa proibizione, ma sembra preferibile evitare questa cumulazione

4. IL VESCOVO DIOCESANO

- Alta direzione (PDV 65: Il Vescovo è il primo rappresentante di Cristo nella formazione sacerdotale)
- Approva gli statuti e il regolamento tenendo conto della *Ratio* di formazione sacerdotale nazionale
 - Statuti: composizione del seminario, modalità di nomine, distribuzione compiti...
 - Regolamento (can. 243): adattare le norme della *Ratio* di formazione sacerdotale e determinare questioni disciplinari: orario, incarichi, uso di apparecchi...
- Nomina i responsabili del seminario
- Ammissione degli alunni
- Visita frequentemente
- Viene informato dal rettore. Chiama al sacerdozio

5. IL RETTORE

- Mansioni
 - Rappresenta il Vescovo nel seminario
 - Dirige il seminario e coordina l'attività degli altri formatori
 - Rappresenta il seminario davanti alla comunità civile ed ecclesiastica
 - Dopo aver sentito i collaboratori competenti, comunica al Vescovo il suo parere circa l'idoneità dei candidati al sacerdozio
- Competenze specifiche
 - Facoltà del parroco: cann. 530 (amministrazione dell'unzione dei malati e del Viatico, celebrazione di funerali e di messe solenni i giorni di precetto), 1196 (dispensa da voti privati), 1245

(dispensa dai giorni di precetto e da giorni di penitenza). Può essere chiamato al concilio particolare ed è membro del sinodo diocesano

— Qualità

- Nominato dal vescovo
- Le qualità di ogni formatore e in più: capacità di coordinare e di relazionarsi; prudenza e calma; capacità di conoscere le persone...

CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Direttive sulla preparazione degli educatori nei seminari*, del 4 novembre 1993: «Egli [il rettore] rappresenta il Vescovo; è il primo responsabile della vita del seminario, oltre che il suo rappresentante sia in sede ecclesiale sia in sede civile. Segue e promuove la formazione degli alunni sotto tutti i suoi aspetti, curandone l'armonia e l'integrazione reciproca. Accogliendo e valorizzando il consiglio e l'aiuto dei suoi collaboratori, a lui spetta la responsabilità del giudizio sintetico da esprimere al Vescovo circa l'idoneità per l'ammissione in seminario, alle varie fasi del cammino educativo e agli ordini sacri. Se l'impegno educativo è prima di tutto progettazione e conduzione creativa e prudente di rapporti ed esperienze, il Rettore ne è il primo operatore e coordinatore. Spetta a lui di assicurare l'unità di indirizzo e la sua sintonia con le scelte del Vescovo e della Chiesa, favorendone la traduzione nella più ampia collaborazione da parte di tutti.

E' facile intuire quanto sia richiesto in termini di autorevolezza e di esperienza da questo complesso di non facili interventi direzionali e pedagogici. Ci vuole infatti molta prudenza, saggezza, equilibrio».

— Il compito di coordinare l'azione formativa

6. ALTRI MEMBRI DELLA “SQUADRA” FORMATIVA

— Eventuale vice-rettore. Compiti (determinati dagli statuti): aiutare e sostituire il rettore. Rapporti con il rettore

— Possibilità di avere formatori incaricati dell'aspetto umano (RFIS, 137)

— Economo. Riflessi nella formazione

— Moderatore degli studi o “coordinatore della dimensione intellettuale” (RFIS, 137):

Coordinamento della formazione intellettuale e dottrinale

Definizione negli statuti del seminario (dipende anche dal fatto che gli studi si svolgano o no nello stesso seminario

— Direttore spirituale)

Responsabile della formazione spirituale

Organizzazione della formazione e animazione spirituale del seminario

Coordinare la vita liturgica

Coordinare gli altri direttori spirituali e confessori

— Confessori ordinari ed altri confessori

— Professori e formatori:, bibliotecario, eventuali incaricati di un determinato aspetto della formazione (cfr. RFIS, 137)

7. LA “SQUADRA” FORMATIVA

— Cos'è una squadra

- Tutte le squadre sono gruppo, ma non tutti i gruppi sono squadre
- Obiettivi e responsabilità comuni e funzioni complementari

— Formazione dell'équipe

PDV, 66: «La comunità educativa del seminario si articola attorno a diversi formatori: il rettore, il direttore o padre spirituale, i superiori e i professori. Questi devono sentirsi profondamente uniti al Vescovo, che a diverso titolo e in vario modo lo rappresentano, e devono essere tra loro in convinta e cordiale comunione e collaborazione: questa unità degli educatori non solo rende possibile un'adeguata realizzazione del programma educativo, ma anche e soprattutto offre ai candidati al sacerdozio l'esempio significativo e la concreta introduzione a quella comunione ecclesiale che costituisce un valore fondamentale della vita cristiana e del ministero pastorale».

— Come si forma una squadra

- Fasi di sviluppo di una squadra
Formazione (conoscenza reciproca), dibattito, organizzazione (distribuzione di compiti), risoluzione
- Rispetto delle competenze
- Processo di lavoro in équipe
 - 1) Sviluppo della fiducia; 2) comunicazione; 3) coordinamento; 4) collaborazione
 - Ciclo costruttivo: obiettivi comuni.
 - Ciclo distruttivo: obiettivi singoli (sfiducia; mancanza di coordinamento; disunione: coalizioni)
- Elementi di una squadra

Persone positive all'interno di una squadra: comunicatore, questionante, collaboratore, intenzionato a contribuire

Persone distruttive all'interno di una squadra: dubitativo, "diplomatico", dominante, disfattista

Disunione emozionale
- Esempio squadra di calcio
- Esercizio delle virtù cristiane per la formazione della squadra: umiltà, comprensione, generosità...
- Ruolo del rettore

- Informazione adeguata e tempestiva ai membri della squadra
- Discussioni: apertura e fiducia

8. LE RIUNIONI

- Preparazione
- Convocazione. Ordine del giorno
- Puntualità di inizio e di conclusione
- Evitare la dispersione: interruzioni, telefono, trattazione di temi collaterali o non previsti nell'ordine del giorno
- Redigere un verbale